PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

SETTORE URBANISTICA E PROTEZIONE BELLEZZE NATURALI

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

PTC

ALLEGATO "B"

DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE
N° 124/02



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'oro al valor militare per attività partigiane

ATTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 29/07/2002 N. 124

Oggetto: Modifica e sostituzione della Delibera del Consiglio Provinciale n. 14/97. Indirizzi applicativi sulle procedure di Accordo di Programma" in variante agli strumenti urbanistici, ai sensi dell'art. 34 del D.L. 18/08/2000 n° 267.

L'anno **duemiladue,** il giorno **ventinove** alle ore **20,50** del mese di **luglio** nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Provinciale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in sessione ordinaria ed in 1° convocazione. Alla trattazione dell'argomento in oggetto risultano presenti ed assenti, in seduta pubblica , i seguenti Consiglieri:

1- COLONNELLA PIETRO	P		
2- ANDRENACCI MARIO	P	17- CICCONI GUIDO	P
3- BELLEGGIA SEVERINO	P	18- PARIGIANI GIANFRANCO	P
4- LUCIDI NAZZARENO	P	**19- DI STEFANO PASQUALE**	**A**
5- GALLUCCI GIAMPIERO	P	**20- BIONDI CECILIA**	**A**
6- CERVIGNI UGO	**A**	**21- BELLEGGIA BRUNO**	**A**
7- SFORZA CATALDO	P	22- MARINANGELI BENEDETTO	P
8- MARTINELLI PERPETUINI LORENZO	P	23- SANTORI VITTORIO	P
9- SGOLASTRA LUCIANO	P	24- SILIQUINI LANDO	P
10- CARBONI GABRIELE	P	25- VALENTINI EMIDIO	P
11- MAKKI ABDULGHANI	**A**	26- CRESCENZI VITTORIO	P
12- VENTURA LUCIO	P	27- DUCCI FRANCO	P
13- FILIPPONI PIO	**A**	28- PIUNTI PASQUALINO	P
14- MARONI UBALDO (Presidente)	P	29- LANCIOTTI FRANCESCO	P
15- MARCONI LUIGI	P	30- TORQUATI GIUSEPPE	P
16- MENZIETTI BRUNO	P	31- VOLPONI ALESSANDRO	P

totale presenti	25

Sono altresì presenti gli Assessori:	Gregori Leopoldo
Armellini Paola	Pasquarè Vincenzo
Catalucci Emidio	Saccuti Giulio
Marcaccio Massimo	Torresi Giordano
Rossini Patrizia	

Partecipa il Segretario Generale **Dott. Alleva Giovanni**

Assume la Presidenza il Signor **Maroni Ubaldo**

Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa ed invita il Consiglio a trattare l'argomento sopra indicato, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

Gallucci Giampiero	Marconi Luigi	Valentini Emidio

Il Presidente del Consiglio, Ubaldo MARONI, pone in discussione l'argomento iscritto al punto 5 dell'ordine del giorno.

Prende la parola il Consigliere Vittorio SANTORI che così relaziona:

Questa modifica apparentemente è una modifica che vorrebbe allineare alla normativa dell'Accordo di Programma alla luce della legge 14/97. Il problema non è così semplice, perchè in realtà qui vengono introdotte alle vigenti norme che sono inserite nel NTA, le Norme Tecniche di Attuazione del PTC, delle modifiche sostanziale, quindi un vero e proprio stravolgimento di quelle norme. Naturalmente il Consiglio Provinciale è legittimato a fare queste modifiche, senchè, secondo chi vi parla, queste modifiche dovrebbero avere il preventivo parere della Regione, altrimenti la delibera è illegittima.

Qui si legge, tra le note della bozza di delibera, che "visto il parere in proposito emesso dal servizio legislativo della Giunta Regionale del 23/5/2001", quindi sembrerebbe che ci sia stato un parere del servizio legislativo. In realtà quello che viene allegato è un parere del servizio legislativo, ma si riferisce ai quesiti posti dal Dirigente del Settore Urbanistica e della Protezione Bellezze Naturali della Provincia di Ascoli.

Quindi non è un parere sul provvedimento che stasera noi andiamo a votare, quindi una cosa del tutto diversa e difforme da quella di cui stasera prendiamo atto. Io ritengo che, per le modifiche introdotte, che adesso vi vado ad elencare che sono brevissime, ci serva questa parere, che sia vincolante e preventivo. Allora: allora punto 1, lett.a) viene introdotta, invece della delibera della Giunta Comunale che dava inizio al provvedimento, è prevista con la modifica una delibera del Consiglio Comunale che sempre da via al procedimento ed anche un'attestazione di interesse pubblico sulla proposta di Conferenza dei Servizi.

Quindi non solo si cambia struttura, anzichè la Giunta Comunale che sarà competente ma il Consiglio Comunale, ma addirittura c'è anche una previsione che questa delibera del Consiglio Comunale dia anche un attestazione circa l'interesse pubblico ad eseguire questo tipo di Accordo di Programma. Al punto b), in luogo della Conferenza dei Servizi viene introdotto una "riunione preliminare di natura tecnico politica". Al punto 3) che poi sarebbe il punto f), le osservazioni alla proposta di Accordo, venivano discusse in Conferenza dei Servizi ed ora, con la modifica, è il Comune che delibera sull'accoglimento.

Quindi una questione sostanziale. Il punto h), infine, il parere della Provincia oltre ad essere sottoposto al CTP, Comitato Preventivo per il Territorio, viene deliberato in Giunta Provinciale, mentre, precedentemente si andava con il solo parere del Comitato. Viene introdotta anche una volontà di aderire all'Accordo di Programma o meno per la Giunta Provinciale. Insomma sono modifiche sostanziali, non leggere, per cui io a questo punto, poichè si tratta di un provvedimento sicuramente illegittimo, allo stato degli atti, io ritengo che o sospendiamo la discussione su questa questione, oppure il voto di Forza Italia sarà contrario.

Interviene il Consigliere Pasqualino PIUNTI:

Sono in linea con l'Avv. Santori. questo, praticamente, somiglia molto ad una variante al PTC, infatti il nuovo procedimento definito nella proposta di atto sottoposta al Consiglio Provinciale, risulta notevolmente più pesante del precedente, quello che dava la direttiva del '97, la n. 14. Tanto da ottenere l'esito contrario, rispetto alle esigenze di semplificazione in base alle quali è stato introdotto l'istituto dell'Accordo di Programma.

Addirittura vengono previsti quattro passaggi in Consiglio Comunale, contro i due della precedente ipotesi, quindi alla faccia della semplificazione. La proposta che viene presentata in Consiglio continue alcune differenze rispetto all'ipotesi di procedimento tracciato dal servizio legislativo della Giunta Regionale, nel parere espresso con nota prot. N. 371 del 23/5/2002, tali modifiche non vengono adeguatamente giustificate ed in particolare, come ricordava anche il Capogruppo di Forza Italia, la predisposizione dell'Accordo di Programma spetta al Consiglio, non alla Giunta Comunale; la verifica della possibilità di pervenire alla positiva conclusione di un Accordo di Programma viene effettuata in una riunione preliminare, anzichè in una Conferenza di Servizi; il parere della Provincia può essere assoggettato, al contrario da quanto previsto nell'ipotesi reguionale, a condizioni tali da non modificare sostanzialmente la proposta adottata; l'Amministrazione Comunale provvede alla pubblicazione dell'Accordo di Programma ai sensi della vigente normativa.

Il tipo di procedimento proposto risulta talmente macchinoso che lo stesso servizio legislativo della Giunta Regionale nel parere sopra menzionato, effettua la seguente considerazione: "si tratta di un procedimento complesso che spesso può condurre a preferire le procedure ordinarie di variante. Il procedimento può conservare pratico interesse soprattutto nelle ipotesi di accordo di Programma che introducono una variante parziale allo struento urbanistico generale non adeguato al PPAR, - fattispecie ormai in via di estinzione considerato che tutti i Comuni della Regione si sono ormai dotati del PRG adeguati al PPAR - Si ritiene pertanto che il procedimento proposto debba essere rivisto rendendosi più...." oltretutto come diceva Santori, io proporrei addirittura non tanto di rivederlo, ma un ritiro del punto per un approfondimento perchè essendoci tutte queste eccezioni, ritengo anche io che possa trattarsi di un atto illegittimo. Quindi la proposta reiterata, anche del Gruppo di AN è quello del ritiro del punto. Grazie.

Segue l'intervento del Consigliere Alessandro VOLPONI:

In primo luogo io non sono affatto dispiaciuto del punto che metteva in evidenza Piunti, e cioè del fatto che diventi meno appetibile il ricorso agli Accordi di Programma, perchè non voglio farla lunga, nè fare un riepilogo, ma gli elementi di rottura, di deroga delle procedure urbanistiche, come si sono consolidate in questi ultimi 25 anni di legislazione urbanistica, sono ormai tali e tante che alcune di queste falle sarà bene che si cominci a rabberciare, così come il fatto che si restauri la competenza consiliare in luogo di quella della Giunta, anche qui non voglio falra lunga, ma l'esautoramento dei poteri delle competenze dei Consigli è andato ad un punto tale che quantomeno sul versante patrimoniale e dell'amministrazione del territorio, rimanga qualche punto fermo, io penso che sia un elemento positivo, non negativo.

Però ho l'impressione che su un punto relativo alla valutazione e l'accertamento dell'interesse pubblico connesso alla variante etc, ci sia un po' di confusione, oppure una scelta non condivisibile, perchè il parere del Servizio legislativo regionale motiva accuratamente la necessità che... intanto ci dice che non è vero che il parere della Provincia non sia espressione di Amministrazione attiva, il parere di conformità, tanto più che si parla di "volontà" quindi rimane il principio della 142, il consenso, da qui la necessità dell'intervento del politico in luogo del tecnico. Parliamo di consenso unanime, non di una semplice valutazione tecnica di conformità, però si dice che "accertando anche l'esistenza di uno specifico interesse pubblico che giustifichi il ricorso a tale particolare procedura derogatoria".

Guardate: questo in capo alla Provincia, in un altro punto che adesso non trovo, si parla di "controllo" dell'interesse pubblico. Ora, così come è messa la delibera cosa succede ? E si dice chiaramente che "l'accertamento dell'interesse pubblico si ritiene più plausibile rientrare

nelle competenze del Comune che propone e condivide con i privati il progetto di variante". Ora io penso che i Comuni debbano motivare, ci mancherebbe altro, mi pare un presupposto essenziale. Nel momento in cui si sceglie un procedimento derogatorio con tutte le osservazioni che possiamo fare in relazione alla velocità e la sua preferibilità rispetto al procedimento ordinario, però un procedimento derogatorio è chiaro che, almeno nell'enunciato formale, il Comune deve dichiarare l'esistenza dell'interesse pubblico a questa scelta.

Non deve soltanto enunciarlo, ma anche motivarlo, dopodichè la Provincia non può limitarsi alla presa d'atto, cioè a dire "il Comune ha scritto che c'è un interesse pubblico a preferire"; perlomeno il servizio legislativo regionale ci dice "accertamento e controllo". Quindi da un lato enunciazione e motivazione, da parte dei Comuni; dall'altro "accertamento e controllo", poi i limiti di penetrazione dell'atto, questi come al solito saranno da definire, forse saranno definiti dalla Giurisprudenza nel corso del tempo, quindi non sono d'accordo con l'osservazione dell'ufficio del Settore che dice quel parere - il parere del servizio legislativo regionale - è sostanzialmente condivisibile, però l'accertamento dell'interesse pubblico va fatto da chi fa la valutazione dell'interesse pubblico e quindi dallo stesso Comune.

Quindi su questo punto c'è un dissenso parziale con il parere... io penso che abbia ragione il servizio legislativo regionale, come poi in termini formali questo andrebbe espresso, bisogna pensarci un momentino perché parliamo di parole e magari la modifica è solo di un paio di parole che, nell'indicazione del procedimento devono mettere in evidenza la funzione di controllo della Provincia non solo in relazione alla conformità con gli strumenti di Piano sovraordinati, ma la funzione di controllo anche relativamente al punto dell'interesse pubblico alla preferenza della procedura derogatoria.

Interviene l'Assessore all'Urbanistica, Leopoldo GREGORI:

Penso che sia necessario fare un po' di storia perché non tutti credo che sappiano di queste problematiche sorte dopo la legge regionale 19/2001, che alla Provincia non compete più l'approvazione dei Piani Urbanistici e delle varianti, ma solo il parere di conformità. A seguito di questo quindi è venuto a mancare l'apporto della Provincia in un Accordo di Programma rispetto al passato perchè c'era la variante urbanistica cche doveva approvare.

C'è stato un lungo periodo di riflessione. Abbiamo chiesto anche alla Regione, attraverso quei quesiti, se era possibile ancora attuare questo strumento così importante e snello, forse adesso sul fatto che non sia più tanto snello, posso anche in parte concordare, però c'è da riflettere sull'esperienza degli Accordi di Programma già approvati, facendoci riflettere su come sarebbe stata più opportuna la procedura per poter arrivare sempre a questo Accordo di Programma.

Riguardo alla snellezza Piunti, se si va a leggere il dibattito di quella delibera 14, di quella riunione di Consiglio, ci furono gli interventi della Guerrieri e di Castelli molto pesanti nei confronti della proposta perchè la ritenevano molto snella, una procedura in cui l'Assessore partecipava senza alcuna condivisione e passaggi amministrativi di Giunta o di Consiglio col Sindaco, arrivava alla firma dell'Accordo di Programma in modo molto snello. Facendo un po' la storia e volendo capire se era ancora possibile attuare e mantenere in piedi questo strumento ci siamo avvalsi dell'Ufficio legislativo e del nostro consulente che è il Prof. Lorenzotti. Il parere è riportato integralmente nella parte istruttoria della delibera.

Alcune precisazioni e modifiche, tanto per rispondere a Santori, secondo me non è che può considerarsi illegittima questa direttiva che va a modificare la direttiva 14 a seguito di nuove leggi intervenute nel frattempo. Anche su questo ci siamo sentiti con il nostro Consulente che dice che questa procedura di revisione di questo percorso stabilito, perchè la delibera 14 stabiliva la procedura, il percorso, è una modifica che fa seguito al anormativa nel frattempo intervenuta. Per quanto riguarda la snellezza, alcune modifiche rispetto a quel parere, riguardano il passaggio iniziale di Consiglio e non di Giunta. Volponi lo condivide; Piunti, invece lo ritiene più macchinoso, ma il nostro Consiglio prevede per esempio questo passaggio.

Quando noi siamo andati in Consiglio per la proposta di accordo per il polo scolastico qui ad Ascoli, il nostro Statuto prevede proprio questo passaggio. Adesso non so se nei vari Statuti dei Comuni sia previsto o meno questo Accordo, se la proposta debba partire da un atto di Consiglio o di Giunta, però dicevo che queste modifiche vengono fuori da riflessioni sugli Accordi già fatti. Su alcune esperienze che ci sono state. Ci siamo trovati su alcuni Accordi di Programma dove alla firma venivano fatti rilevare da Consiglieri di Maggioranza o Minoranza, poca trasparenza.

Non conoscevano la proposta. Allora abbiamo pensato bene che la proposta venga da un Consiglio in cui ci sia un dibattito, ci sia una valutazione Maggioranza e Minoranza, dopodiché con una riunione preliminare, per vedere la fattibilità dell'intervento di questo Accordo, si abbia una conoscenza più ampia sulla questione e sul contributo che ogni singolo Consigliere potrà portare alla proposta stessa.

La proposta: questa ulteriore riunione tecnico amministrativa così chiamata, è stata introdotta perchè, se l'Accordo si deve fare tra due Enti, in passato, anche qui è una considerazione fatta e maturata con precedenti Accordi, si arrivava all'Accordo dove la Giunta Comunale proponeva, lo adottava, acquisiva i pareri, lo adottava definitivamente, arrivava in Provincia e chiamava il Presidente a sottoscrivere un Accordo di Programma che la Provincia praticamente non conosceva se non attraverso la Conferenza dei Servizi dove spesso i nostri tecnici nemmeno andavano perchè dovevano istruire la pratica, quindi a volte potevano anche non essere presenti. Comunque si arrivava alla firma senza che la Provincia conoscesse nulla del contenuto, ma visto che lo doveva sottoscrivere, era bene che ci fosse stato almeno un passaggio preliminare dove se aveva qualcosa da dire, poteva contribuire alla stesura dell'Accordo.

Mi riferisco in questo caso ad un Accordo di Programma che il Comune di Grottammare aveva portato alla firma del Presidente dove noi abbiamo chiesto che nell'Accordo venisse ricompresa la bretella di collegamento dall'uscita del casello alla Valtesino, tant'è che il Sindaco mi disse "ma come, adesso, a cose avvenute, voi rimettete in discussione". È venuta questa cosa perchè non c'è stato quel passaggio che oggi si prevede preliminare dove una in una riunione preliminare noi avremmo detto, se ci fosse stata, che in quell'area c'è il problema di raccordare il casello alla Valtesino, perché non inserirlo ?

Tant'è che dopo il Comune di Grottammare in qualche modo lo ha accettato, ha inserito, è stato approvato il progetto. Da parte nostra, per quanto concerne la variante urbanistica, abbiamo fatto l'ultimo Consiglio, il Comune di Grottammare lo approverà (...), credo che a breve, nell'arco di 8 mesi, avremo questo collegamento. Quindi da tutte queste considerazioni si è pensato di modificare quel parere, quel percorso tracciato dal parere aggiustandolo, ma non certo in termini più permissivi, più restrittivi ma a maggiore tutela e garanzia per la Provincia, per chi va a sottoscrivere questo Accordo di Programma. Sicuramente questo,

come diceva Piunti, qualche complicazione in più, ma ci guadagna la trasparenza, l'apporto che la Provincia può dare in questo Accordo e sicuramente rispetto al passato, non sta a me dirlo, ma lo ripeteva poco fa Volponi, da una maggiore tranquillità sotto l'aspetto della trasparenza e della conoscenza dell'atto che si va a sottoscrivere.

Certo, diventa più macchinoso però sarà utile, possono benissimo ricorrere alla procedura ordinaria della variante, sarà invece utile per quegli Accordi dove il Comune non ha il PRG adeguato al PPAR per cui è possibile arrivare alla variante attraverso un Accordo di Programma. Per l'interesse pubblico, Volponi, va inteso nel senso in cui, siccome l'Accordo si firma tra due soggetti pubblici, di solito il Comune condivide questo Accordo con un privato, non sempre ma può farlo, il riconoscimento dell'interesse pubblico lo dovrà fare il Comune e noi in quei passaggi ribadiamo che comunque fin dalla proposta deve essere motivato e ben esplicitato l'interesse pubblico che si persegue con l'Accordo di Programma.

Certamente la Provincia sottoscrivendo e firmando l'Accordo, non è che lo disconosce, però vorremmo che su questa "trattativa" che il Comune va a fare eventualmente con il privato, che se la veda il Comune e che da lì emerga con forza e ben chiaro l'interesse pubblico che si persegue. Non è che noi ce la (...) però da come era posto dalla Regione, sembrava che noi sìdovessimo certificare per conto del Comune l'interesse pubblico. No, casomai sarà il Comune che ce lo bene evidenzia e ce lo fa capire, poi se si va fare un'opera pubblica, un tratto di una strada, è chiaro che l'interesse pubblico è ravvisato perchè la strada interessa sì il Comune, ma l'intera Provincia per una programmazione su un'area vasta.

(Volponi fuori microfono)

Replica l'Assessore Leopoldo GREGORI:

No, ma in un punto dice che noi dovremmo accertarlo, ma è il Comune che ci deve dire a noi qual è l'interesse pubblico motivato.

(VOLPONI fuori microfono)

Assessore Leopoldo GREGORI:

Tu dici motivare il ricorso all'Accordo di Programma ? Va bene, ma è la stessa cosa, perchè l'Accordo di Programma lo puoi attuare quando esiste questo forte interesse pubblico e quando a proporlo ed a sottoscriverlo sono due soggetti.....

(VOLPONI fuori microfono)

Assessore Leopoldo GREGORI:

Mi pare pure logico che se lo sottoscrive, se addirittura mette in moto una procedura che da una certa parte potrebbe essere pure definita più complessa, è chiaro che alla fine si sottoscrive... quello che noi volevamo rimarcare: ci era sembrato, almeno all'Ufficio sembrava, a me pure, che la Regione ci desse questa responsabilità.

Mica perchè non vogliamo prenderci la responsabilità di quello che poi la Provincia fa, ma su un atto che va ad emettere il Comune, su delle trattative tra compensazioni varie che possono contenere questo Accordo, deve emergere questo interesse pubblico ed il Comune ce lo deve dire e noi chiaramente se arriviamo a sottoscrivere, lo condividiamo e va a giustificare quel

percorso e non magari la strada ordinaria. Questo è fuori dubbio. Volevamo ribadire solo questo in quelle piccole modifiche.

Prende la parola il Consigliere Gianfranco PARIGIANI, che così si esprime:

Penso che quello che diceva Volponi viene ribadito sul punto i) della proposta quando qua dice che "vengono espressi in modo formale i consensi dei rappresentanti delle Amministrazioni pubbliche interessate in questa sede. Il Presidente della Provincia, sulla base del parere di conformità, esprime il proprio consenso stipulando (...) l'Accordo di Programma". Quando poi dice "esprime il proprio consenso accetta ....."

Interviene l'Assessore Leopoldo GREGORI:

Anche questo passaggio non era contenuto nel parere della Regione, noi l'avevamo voluto ... perchè se alla riunione preliminare va il Presidente, ma se va l'Assessore, non può rappresentare, invece, poi, questa cosa condivisa con un atto di Giunta, visto che è obbligatorio i passaggio in Giunta per la conformità, tanto vale esprimere pure la volontà di quello che si è deciso a monte.

Interviene il Consigliere Vittorio SANTORI per dichiarazione di voto:

Esprimere il voto contrario, perchè non mi è parso da nessun intervento che sia stato giustificato l'eccezione che ho fatto all'inizio e cioè che la modifica sia stata fatta sulla base dell'art.34 del Decreto legislativo 267 perchè questo non prevede nessuna delle quattro modifiche che ho letto pria, per cui a questo punto chiederei il parere del Segretario in merito, trattandosi di atto illegittimo.

Interviene il Segretario Generale Dott. Giovanni ALLEVA:

Ritengo che la proposta di deliberazione rispecchia fedelmente il parere che ha dato nel maggio 2001 il Servizio Legislativo della Giunta Regionale, che è riportato quasi pedissequamente nella proposta di deliberazione, un parere richiesto dal Servizio Urbanistico della Provincia proprio in materia di Accordo di Programma. Questa illegittimità, non la riscontro.

Replica il Consigliere Vittorio SANTORI:

L'avevo detto prima che quello, però, non era il parere su questo atto, ma un parere su un'altra questione, su una richiesta di parere e poiché questo è l'atto che andiamo a deliberare, deve essere preventivamente approvato dalla Regione. L'illegittimità deriva da questo.

Il Consigliere Gregorio TORQUATI interviene per la dichiarazione di voto:

Mi dispiace questa sera essere quasi sempre in contrasto con i miei Colleghi di Minoranza, forse perchè mi riesce difficile scindere i due ruoli di Sindaco e Consigliere Provinciale. Mi auguro che l'atto non sia illegittimo e mi auguro pure che venga votata la immediata esecutività di questo atto, tanto è urgente.

Voglio dire a favore dell'atto predisposto che io, per esperienza diretta, proprio per eccessiva snellezza della procedura precedente, ho perso un anno di tempo, soldi, ricorsi e quant'altro, perchè trattandosi di un Accordo che viene fatto tra la Pubblica Amministrazione ed un Privato, è chiaro che se non c'è la massima trasparenza, questo fatto induce altri Consiglieri di

Maggioranza o di Minoranza a avere dei dubbi sulla correttezza della procedura stessa. Quindi il fatto che questa procedura venga portata più volte in Consiglio Comunale non può che essere un fatto positivo perchè altrimenti i nodi vengono dopo perchè sia il Consiglio Comunale che la struttura provinciale veniva a conoscenza dell'Accordo di Programma quando questo era già fatto quindi poi era difficile per il Sindaco tornare indietro negli accordi fatti con il privato, era difficile per altri credere sulla buona fede, quindi era difficoltoso anche se snello.

Quindi benvenga una procedura che anche se meno snella evita degli intoppi che ha me è capitato averli avere e che mi hanno portato via un anno e che con questa procedura l'anno non sarebbe trascorso. Quindi l'atto è urgente perchè a questo è anche legata la sorte di alcuni Accordi di Programma che sono fermi in Provincia e per i quali se non si fa questo atto, non si può ripartire e poi è un adeguamento alla nuova legge urbanistica regionale, quindi un atto dovuto. Annuncio, per questi motivi, il mio voto favorevole.

Conclusi gli interventi dei Consiglieri Il Presidente del Consiglio pone a votazione il rinvio della proposta di delibera che ottiene il seguente esito:

- *Presenti e Votanti n. 25;*
- *Voti favorevoli: n. 8 (SANTORI Vittorio, SILIQUINI Lando MARINANGELI Benedetto, CRESCENZI Vittorio, DUCCI Franco, LANCIOTTI Francesco, VALENTINI Emidio, PIUNTI Pasqualino);*
- *Voti contrari: n. 17;*
- *Voti astenuti: nessuno.*

Indi,

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTO il documento istruttorio del Dirigente del Settore Urbanistica e Protezione BB.NN. redatto in data 09.07.2002, facente parte integrante e sostanziale del presente atto di cui costituisce allegato;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, deliberare in merito;

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica espresso, per quanto di competenza, dal Dirigente del Settore Urbanistica, ai sensi dell'art. 49 del T.U. n° 267/2000, così formulato: "favorevole" e dato atto che la proposta di deliberazione non comporta oneri a carico del Bilancio provinciale;

Con n. 16 voti favorevoli, n. 8 contrari (SANTORI Vittorio, SILIQUINI Lando MARINANGELI Benedetto, CRESCENZI Vittorio, DUCCI Franco, LANCIOTTI Francesco, VALENTINI Emidio, PIUNTI Pasqualino) n. 1 astenuto (VOLPONI Alessandro), espressi in forma palese per alzata di mano dai n. 25 Consiglieri presenti e 24 votanti

DELIBERA

1) Di emanare, a modifica e sostituzione della propria deliberazione n° 14/97, i seguenti indirizzi applicativi sulle procedure di "Accordo di Programma" in variante agli strumenti urbanistici, ai sensi dell'art. 34 del Decreto Legislativo n° 267 del 18.8.2000;

a) il Consiglio comunale predispone la proposta di accordo di programma in variante allo strumento urbanistico generale comunale. La deliberazione contiene l'individuazione puntuale e specifica e la motivazione dell'interesse pubblico che il Comune intende perseguire con l'Accordo di programma;

b) l'Amministrazione comunale competente convoca una riunione preliminare per verificare la possibilità di raggiungere un'intesa con la Provincia ed altre Amministrazioni interessate. La riunione preliminare ha ad oggetto la valutazione della fattibilità della proposta di accordo di programma, anche sotto il profilo tecnico e dei rapporti con la pianificazione sovracomunale, A tal fine è necessario che i Comuni predispongano, relativamente alla proposta, una documentazione che contenga almeno i seguenti elementi:

b1: inquadramento urbanistico - territoriale e rapporti con gli strumenti di pianificazione sovraordinata;

b2: rapporti con il PPAR con descrizione (scritta e grafica) delle eventuali proposte di adeguamento parziale dei relativi ambiti di tutela;

b3: motivazioni e descrizione delle variazioni proposte agli strumenti urbanistici comunali vigenti, illustrazione delle principali caratteristiche, ecc;

b4: ogni altro elaborato ritenuto necessario per illustrare compiutamente la proposta;

In questa fase, per la Provincia, partecipano alla conferenza: il Presidente o l'Assessore da lui delegato e il Dirigente del Settore Urbanistica e Protez. BB.NN. o un dipendente del Settore dal medesimo dirigente delegato;

c) il Consiglio comunale, in caso di esito favorevole della riunione di cui al punto b), adotta il progetto di accordo di programma per quanto riguarda la variante al proprio strumento urbanistico dove viene espressamente ribadito e confermato l'interesse pubblico della proposta;

d) viene effettuato il deposito e la pubblicazione della deliberazione consiliare con i relativi elaborati ai sensi dell'art. 26, comma 1, della L..R. 34/1992 e successive modificazioni;

e) sono presentate le osservazioni di soggetti pubblici e privati;

f) il Consiglio comunale adotta in via definitiva il progetto di accordo di programma, controdeducendo alle osservazioni presentate da soggetti pubblici e privati;

g) la Giunta Provinciale esprime il parere di conformità ai sensi dell'art. 26 citato, sentito il Comitato Provinciale per il Territorio, e la volontà di aderire all'accordo di programma. Tale parere, in base a quanto stabilito al comma 3 di tale articolo, concerne la "conformità del PRG con la normativa vigente e con le previsioni dei piani territoriali e dei programmi di carattere sovracomunale e, in particolare, con le previsioni e gli indirizzi del PPAR, del PIT e del PTC" e può riguardare anche specifiche disposizioni del piano comunale in rapporto al rispetto di tali normative. Il parere della Provincia può essere assoggettato a condizioni tali da non modificare sostanzialmente la proposta adottata, in quanto l'accordo di programma, come stabilisce l'articolo 34, comma 4, del D .Lgs. n. 267/2000 consiste nel "consenso unanime" delle amministrazioni;

h) vengono espressi in modo formale i consensi dei rappresentanti delle amministrazioni pubbliche interessate. In questa sede, il Presidente della Provincia,

sulla base del parere di conformità, esprime il proprio consenso stipulando con gli altri Enti interessati l'accordo di programma;

i) il Sindaco, con proprio decreto, approva l'accordo di programma;

l) il Consiglio comunale, entro 30 giorni, a pena di decadenza (art. 34, comma 5, D.L.gs- 267/200) è convocato per ratificare il decreto del Sindaco;

m) L'Amministrazione comunale provvede alla pubblicazione dell'accordo di programma ai sensi della vigente normativa.

Sono fatti salvi i procedimenti relativi ad accordi di programma adottati definitivamente dal Consiglio Comunale (ai sensi della L.R. n° 19/2001) alla data di esecutività della presente deliberazione. La prosecuzione di detti procedimenti avviene secondo quanto disposto dalla lettera g) e seguenti della presente deliberazione e attestazione circa l'individuazione puntuale e specifica e la motivazione dell'interesse pubblico che il Comune intende perseguire con l'Accordo di programma;

2) Di trasmettere la presente delibera al Settore Urbanistica e Protezione BB.NN. affinché la medesima costituisca direttiva applicativa per lo stesso;

3) Di rendere noto il presente atto a tutti i Comuni della Provincia di Ascoli Piceno ed agli Ordini e Collegi professionali interessati.

Successivamente, su proposta del Presidente

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Con n. 17 voti favorevoli, n. 8 contrari (SANTORI Vittorio, SILIQUINI Lando MARINANGELI Benedetto, CRESCENZI Vittorio, DUCCI Franco, LANCIOTTI Francesco, VALENTINI Emidio, PIUNTI Pasqualino) espressi in forma palese per alzata di mano dai n. 25 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di dichiarare il suesteso atto deliberativo immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134, 4° comma, del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, emanato con decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.